

Oleggio 31/12/2006

## **SACRA FAMIGLIA**

**Letture:** 1 Samuele 1, 20-22.24-28

Salmo 83, 2-3.5-6.9-10

1 Giovanni 3, 1-2.21-24

**Vangelo:** Luca 2, 41-52

### **Atto penitenziale**

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, chiedendo il dono dello Spirito, chiedendo il dono della sua grazia, per capire il messaggio difficile e controcorrente che il Signore, la Chiesa ci propone, oggi: la famiglia umana e la famiglia di Dio. Chiediamo perdono dei nostri peccati e accogliamo il suo Spirito, la sua grazia.

### **OMELIA**

**Lode.**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore!

#### **La Sacra Famiglia.**

Oggi è una festa strana, perché si parla della famiglia e siamo invitati ad imitare la Sacra Famiglia, come dice la prima preghiera. Gli unici, che hanno imitato la Sacra Famiglia, sono stati i genitori di Teresa di Lisieux, i quali, sposandosi, hanno deciso di fare come Maria e Giuseppe, ma nella Confessione il prete li ha fatti riflettere sulla loro scelta, quindi a consumare il matrimonio, dal quale sono nati, oltre a Teresa, altri dieci figli.

Maria è una sposa vergine e sappiamo, per tradizione, che rimane vergine, anche dopo il matrimonio. Giuseppe deve vivere, suo malgrado, questo matrimonio e Gesù è un maledetto da Dio e dalla religione, perché il Talmud dice che, appena compagno “tre peli”, bisogna fidanzarsi.

#### **L'età del matrimonio secondo il Talmud.**

A 12 anni la ragazza viene promessa in matrimonio, a 14 il ragazzo. A 16, se ancora non si è fidanzati, si pazienta, a 18 si è maledetti da Dio, perché il matrimonio, per gli Ebrei, è un dovere civile e religioso. Il primo Comandamento, che troviamo nella Scrittura, è infatti: “*Crescite e moltiplicatevi.*” (**Genesi 1, 28**)

Sposarsi e dare figli a Dio è quindi un dovere religioso.

#### **Gesù e la famiglia.**

Questa Sacra Famiglia è un po' strana da imitare. Gesù stesso ha parole contro la famiglia. Noi sappiamo che il legame del sangue dura poco; tutti noi conosciamo storie nelle quali la voce del sangue non si riconosce più per un oggetto o qualche metro quadrato di terra.

Nelle Omelie precedenti abbiamo citato il passo, dove Gesù stesso dice: “*Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?*” Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno disse: “*Ecco mia madre e i miei fratelli. Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica!*” (Marco 3,31-35; Matteo 12, 48-50; Luca 8,21)

### **I tre valori delle società.**

La famiglia, insieme a Dio e alla patria sono i tre valori sui quali si fondano le società. Gesù ha parlato contro Dio, contro la famiglia, contro la patria. Gesù ha scardinato questi tre valori.

Oggi parliamo soltanto della famiglia, questa famiglia che è più allargata, perché è la famiglia dei figli di Dio.

### **12 anni: età della scelta.**

Il brano evangelico mette in evidenza che, ogni anno, il Bambino andava con i genitori, per la festa di Pasqua, a Gerusalemme al tempio. Ogni anno, questo Bambino faceva quello che dicevano i genitori. Compiuti i 12 anni, età importante per gli Ebrei, perché in questo periodo si diventa uomini, si diventa donne, si opera una scelta, quella di vivere la propria vita o quella di morire.

Nel Vangelo abbiamo due esempi di morte: la figlia di Giairo, proprio nel momento in cui deve sposarsi, deve diventare donna, deve vivere la sua vita, sceglie di morire. Il figlio della vedova di Nain fa lo stesso: quando deve diventare uomo, entrare nel mizbar, una specie di Cresima, quel periodo in cui si può iniziare a leggere la Parola nell'assemblea, sceglie di morire.

Gesù può fare la stessa cosa.

### **Maria, qui, si comporta come tutte le mamme.**

Maria, in questo passo, non è tanto da imitare, perché fa l'errore di tutte le mamme: colpevolizzare i figli, creare sensi di colpa, che si scontano per tutta la vita, scegliendo di morire interiormente.

### **Gesù sceglie la sua vita.**

Gesù non è più con i genitori, Gesù sceglie di essere in un altro luogo, sceglie di essere dove i suoi genitori non sono: sceglie la sua vita.

Maria e Giuseppe lo cercano e Maria pronuncia quelle parole, che tutti, in fondo, teniamo nel nostro subconscio: “*Perché hai fatto questo?*” “*Sei un bambino che non ubbidisce...*” Tutti noi abbiamo sperimentato queste espressioni.

C'è chi sceglie di morire e chi sceglie di rispondere.

Gesù non è più nel luogo, dove lo cercano i suoi genitori, il luogo ideale, “la carovana”.

**“Non sapevate che io devo occuparmi delle cose (Parola) del Padre mio?”**

Questa è la risposta di Gesù.

Tutti noi, però, dobbiamo vivere questa risposta. Se veramente crediamo di essere cristiani e quindi figli di Dio, figli del Padre, dobbiamo vivere questo Progetto. I nostri genitori ci sono stati assegnati in adozione, in affidamento. Se veramente crediamo che veniamo da Dio e a Dio ritorniamo, dobbiamo occuparci delle cose del Padre Nostro, che non significa fare i preti o i catechisti, ma occuparsi della Parola, occuparsi della propria vita. *“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.”* (**Giovanni 1, 14**) Gesù si è fatto carne, Parola. Noi dobbiamo occuparci del nostro Progetto, perché anche noi veniamo da Dio, abbiamo preso carne, viviamo questo Progetto, per ritornare a Lui.

In questo passaggio nella vita, dobbiamo occuparci delle cose del Padre Nostro, dobbiamo credere che anche noi siamo Parola incarnata e vivere il nostro Progetto, che non sarà mai il Progetto dei nostri genitori.

**Nel tempo, tra figli e genitori, gli stessi conflitti; nel tempo, le stesse cose.**

Se leggiamo questa citazione del **primo papiro egiziano** ritrovato, risalente a **5.000 anni fa**, la troviamo attualissima: *“Nemmeno i tempi sono quelli di una volta. I figli non ascoltano più i genitori; questa gioventù è cattiva, pigra e senza religione, non sarà mai, come la gioventù di una volta.”* Sembra quasi di sentire le espressioni di qualche nonna di oggi nei confronti dei nipoti.

Se Gesù avesse ubbidito a Maria e Giuseppe, sarebbe diventato un bravissimo falegname di Nazaret.

Se Francesco d’Assisi avesse ubbidito al padre, Bernardone, sarebbe diventato un bravissimo commerciante.

Per crescere bisogna disobbedire ai genitori, per crescere bisogna andare controcorrente.

Già nel **700 a.C.** **Esiodo** diceva: *“Non nutro più speranza per il futuro del nostro popolo, che si deve difendere dalla gioventù superficiale di oggi. Questa gioventù è irrispettosa. Quando ero giovane, mi è stato insegnato il rispetto per i genitori, le buone maniere, mentre questa gioventù vuole dire sempre la sua ed è sfacciata.”*

Anche nella Scrittura, il profeta **Michea 7,2.6**, **700 anni prima di Gesù** scriveva: *“L’uomo pio è scomparso dalla terra. Il figlio insulta il padre, la figlia si rivolta contro la madre, la nuora contro la suocera.”*

Oggi si parla dell’ “effetto serra” per l’abbattimento delle foreste dell’Amazzonia, ma già Giacomo Leopardi diceva: *“Non ci sono più le mezze stagioni, perché hanno distrutto le foreste del Sempione.”*

Queste citazioni, per notare che diciamo sempre le stesse cose.

**Per crescere, dobbiamo scegliere il nostro cammino con Gesù al primo posto.**

Per crescere, però, abbiamo bisogno di farci trovare lì dove non ci sono i nostri genitori; dobbiamo scegliere il nostro cammino nuovo, quel Progetto, che non è mai quello dei nostri genitori.

Gesù dice: *“Se qualcuno viene a me e non odia il padre e la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e persino la propria vita, non può essere mio discepolo.”*  
**(Luca 14,26)**

“Odiare” è un ebraismo e significa “amare meno”.

Ancora Gesù dice: *“Chi ama il padre e la madre più di me, non è degno di me.”*  
**(Matteo 10,37)**

In Chiesa noi sentiamo che nel discorso religioso è presente sempre questa ubbidienza cieca ai genitori. Gesù, invece, propone qualche cosa di completamente diverso.

Immaginatevi le persone che ascoltavano Gesù 2.000 anni fa, quando il padre era il padrone dei figli e le donne erano schiave, prima del padre, poi del marito.

Quando arriva, Gesù vuole essere al primo posto.

### **La scelta è per Amore.**

L'Amore guarisce. Quando si fa una scelta, si fa per Amore e questo Amore va testimoniato. Non si può parlare sempre di problemi, di difficoltà.

Gesù dice: *“Tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete Amore gli uni per gli altri.”* **(Giovanni 13, 35)**

L'Amore deve essere testimoniato, visto, guardato.

### **Castità e brahmaciarya.**

La castità è per tutti; ad essa non sono chiamati solo i preti. Molte volte, noi confondiamo la castità con la brahmaciarya.

La castità è amare il Signore al primo posto.

La brahmaciarya è quell'educazione della propria sessualità, che forse dovremmo fare tutti ed è in particolare per i consacrati, per sospendere questo chakra ed arrivare a quella pace, che è sospensione di questa attività, per un'apertura superiore.

### **“Cercate prima il regno di Dio.”**

*“Gesù a un altro disse: - Seguimi!- Quegli rispose: - Signore, concedimi di andare a seppellire **prima** mio padre.-*

*-Lascia che i morti seppelliscano i loro morti.”* **(Luca 9, 59-60)**

Questo “prima” significa che nella nostra vita il padre “morto” è quella presenza interiore per la quale noi facciamo il transfert verso altre persone, verso l'autorità e le odiamo senza sapere il perché, per il fatto che rappresentano interiormente quello che abbiamo rifiutato o non amato.

Lasciare il padre, per gli Ebrei, significa sposarsi. Tutti noi siamo sposati con Gesù.

*“Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.”* **(Matteo 11, 29-30)** Giogo: cum iugo, cioè coniuge.

Tutti noi, se veramente siamo cristiani, se veramente vogliamo vivere il Vangelo, dobbiamo mettere Gesù al primo posto. *“Cercate **prima** il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.”* **(Matteo 6, 33)**

L'Amore per gli altri, per la famiglia passa attraverso l'Amore di Gesù.

*“Un altro disse: - Signore, ti seguirò, ma **prima** lascia che mi congedi da quelli di casa.-*

*Gesù rispose:- chi ha messo mano all'aratro e si volta indietro, non è adatto per il regno di Dio.” (Luca 9, 61-62)*

Chi ara, deve guardare avanti; la moglie di Lot ha guardato indietro ed è diventata una statua di sale.

Ringraziamo il Signore e preghiamo in questa Eucaristia che le nostre famiglie possano essere luogo dell'accoglienza di Gesù, dove Gesù possa regnare ed essere veramente il Signore.

### **Riflessioni – preghiera**

Ti ringraziamo, Signore, per questo giorno di festa, ti ringraziamo per questo ultimo giorno dell'anno. Vogliamo lodarti e benedirti, Signore, per tutte le cose belle, e sono state tante, che ci hai donato in questo anno. Ti ringraziamo, Signore, e il nostro cuore dia lode per questo. Sappiamo che hai in serbo per noi, per il nuovo anno, che si apre questa notte, altrettante cose meravigliose.

Grazie, Signore, per averci fatto sentire il tuo Amore! Grazie, perché oggi ci ricordi che anche noi dobbiamo occuparci delle cose del Padre Nostro, “cose”, Parola Incarnazione. Signore, oggi, donaci consapevolezza che da te veniamo e a te torniamo. In questo passaggio sulla terra dobbiamo realizzare il nostro Progetto, quel Progetto che il Padre ha pensato dall'Eternità, un Progetto d'Amore, per rendere questa terra, dove noi siamo, un Paradiso e per far diventare Paradiso il cuore delle persone che amiamo e che incontriamo. Donaci, Signore, consapevolezza e forza, per andare controcorrente in determinate situazioni, proprio per mettere te al primo posto e realizzare questo Progetto, che tu ci hai consegnato.

Grazie, Signore Gesù.

\*\*\*

Solo un accenno a un punto che mi è sfuggito, durante l'Omelia. In questo giorno della Sacra Famiglia si parlerà anche di PACS. Non bisogna fare confusione fra quelli che sono i doveri e i diritti, che uno Stato deve garantire ai cittadini con quello che è la religione o il messaggio della fede.

I PACS non centrano niente con la fede o con il messaggio della famiglia. Riguardano lo Stato e quello che lo Stato deve garantire ai cittadini.

Proviamo anche noi a non fare confusione, perché non serve a niente.

*P. Giuseppe Galliano m.s.c.*

